

# UNA BIBLIOTECA PER L'OSPEDALE DI MAN

## COSTA D'AVORIO

### Bridging the digital divide.

Nacoti M <sup>1</sup>, Borin C <sup>2</sup>, Ciocca A <sup>1</sup>, Mantegazza M <sup>1</sup>, Cavalleri M <sup>1</sup>, Goisis G <sup>3</sup>, Kacou ND <sup>4</sup>

<sup>1</sup> Associazione Sguazzi Onlus, Osio Sotto, Bergamo, Italia, [www.sguazzi.com](http://www.sguazzi.com)

<sup>2</sup> Act Now Alliance, [www.actnowalliance.org/guiding.htm](http://www.actnowalliance.org/guiding.htm)

<sup>3</sup> Compagnia Brincadera, Verdello, Bergamo, Italia, [www.compagnibrincadera.it](http://www.compagnibrincadera.it)

<sup>4</sup> Associazione ACIM, Man, Costa d'Avorio

Passato, presente...



...futuro.



Vincitore Premio Takunda 2008 per la categoria  
“Bergamo per il mondo”

<b>1</b>	<b>RELAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE SGUAZZI ONLUS, OSIO SOTTO, BERGAMO (1, 2)</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>BACKGROUND DEL PROGETTO</b>	<b>7</b>
	2.1 INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY (ICT) COME ABILITATORE (14)	7
	2.2 INTEGRARE LE ICT IN AMPIE STRATEGIE DI SVILUPPO (14)	10
<b>3</b>	<b>STRATEGIA</b>	<b>12</b>
	3.1 RICERCA DI PARTNER	12
	3.1.1 <i>Act Now Alliance e CBICT (Capacity Building Through ICT: the Satcom element)</i>	12
	3.2 AZIONE DIVULGATIVA	14
	3.3 OBIETTIVI	15
<b>4</b>	<b>COSA SERVE ORA</b>	<b>16</b>
<b>5</b>	<b>CONCLUSIONI E CRITICITA' (33)</b>	<b>16</b>
<b>6</b>	<b>APPENDICE A. PERCHE' UN PROGETTO TECNOLOGICO IN UN LUOGO OVE L'ACQUA NON E' UN BENE GARANTITO (34)</b>	<b>19</b>
<b>7</b>	<b>APPENDICE B. PERCHE' IL PROGETTO BIBLIOTECA PUO' RAPPRESENTARE UN OGGETTO DI STUDIO</b>	<b>20</b>
<b>8</b>	<b>APPENDICE C. ELENCO PARTNER</b>	<b>21</b>
	8.1 PARTENR LOMBARDI E EUROPEI	21
	8.2 PARTNER IVORIANI	23
<b>9</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>24</b>

## **1 RELAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE SGUAZZI ONLUS, OSIO SOTTO, BERGAMO (1, 2)**

Sguazzi nasce per volontà di un gruppo di amici che, dopo aver condiviso per anni esperienze relative alla disabilità, decidono di sperimentare un approccio più consapevole rispetto a temi come *fragilità e benessere*, sollecitati in particolare dalla classificazione dell' I.c.f. (3), pubblicata nel 2001 dall' Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e riconosciuta da 191 Paesi, che ha rivoluzionato il modo di intendere e misurare la *salute e disabilità* delle popolazioni.

Sguazzi viene costituita nel 2005 come associazione di Volontariato che si pone finalità di **“solidarietà sociale, condivisione e confronto culturale, tutela ambientale”** (4) e mira all'individuazione di soluzioni originali *per ridurre le barriere ambientali e sociali che limitano l'attività e la partecipazione delle persone.*

La modalità di intervento è per Progetti, che Sguazzi propone, promuove, patrocina e/o realizza direttamente.

I progetti di Sguazzi attivi attualmente sono sette.

- Piscina
- Tornei della Solidarietà
- Una Biblioteca per l'Ospedale di Man
- Orientamenti di Senso
- Progetto Famiglie
- Forbici in tasca
- Caltagirrello Project

L'organizzazione di un momento di acquaticità al sabato pomeriggio in piscina con persone diversamente abili, rappresenta l'attività “storica” che ha il nome all'Associazione.

Un progetto nasce dalla condivisione di una situazione di difficoltà. Nei confronti di una situazione di difficoltà ci sono diversi modi di porsi, fra i quali:

- Considerare che possono esistere una, numerose, infinite oppure nessuna soluzione (5)
- Considerare che “la risposta è dentro di te. Ma è sbagliata” (6)

Il nostro approccio (che abbiamo definito “sguazzante”), un approccio divenuto consapevole con il passare degli anni, è quello di ri-articolare un problema e concedersi di sperimentare nuove soluzioni. Senza presunzione.

L’approccio “sguazzante” ai problemi prevede dunque:

- un atteggiamento di grande attenzione rispetto ai contenuti e le modalità delle proposte
- un luogo per parlare, nel quale produrre una rottura del linguaggio consolidato e uno spiazzamento d’orizzonte

*Sguazzi* vorrebbe contribuire al miglioramento del benessere dell’individuo e della collettività, e costruire, insieme ad altri, occasioni per orizzonti di futuro diversi.

Il condizionale, “vorrebbe”, esprime la difficoltà degli obiettivi perseguiti e delle strade scelte per raggiungerli, del divenire *un’espressione sociale* credibile, un soggetto politico all’interno della società.

Persuasa che per affrontare le sfide del ventunesimo secolo sia fondamentale capire cosa pensano le persone che abitano in altre parti del mondo e che la globalizzazione ci impone un approccio di responsabilità globale, *Sguazzi* sviluppa e sostiene anche progetti internazionali, attraverso i “Tornei della Solidarietà” (una rete di tornei ludico-sportivi sul territorio di Bergamo durante l’estate per raccogliere fondi per iniziative di cooperazione internazionale) e il progetto “Una Biblioteca per l’Ospedale di Man”.

<<L’Europa deve riflettere di fronte al mondo intero sulle conseguenze del suo allargamento e sulle sue responsabilità storiche - sostenne Rada Ivekovic-. Lo deve fare nei confronti dell’Asia come dell’Africa, come di tutti i continenti colonizzati in passato. Ma ancora non riesce a pensare alle sue responsabilità su quello che succede al di fuori dei suoi orizzonti. Quello che è difficile da digerire, per noi europei, è che il futuro del mondo non è il livello di vita di Bergamo, o di Parigi, ma è quello di Calcutta, o Nairobi. La ricchezza dell’Occidente, prima o poi, andrà ridistribuita>> (7).

*“Una biblioteca per l’Ospedale di Man”* propone la costruzione di una biblioteca medico-scientifica con accesso alla tecnologia satellitare, a Man, che si trova nella regione delle 18 Montagne della Costa D'avorio, una delle più sconvolte dalla recente guerra civile, abitata da 1 milione di abitanti circa.

Il progetto nasce in Africa, ma cerca poi di lavorare sui temi dell’INIQUITÀ e dell’ingiustizia sociale rispetto ad ogni persona, nell’intento di scardinare luoghi comuni e risalire alla radice dei problemi, nonché alla responsabilità delle scelte individuali.

E’ un progetto che scaturisce da una vicenda personale: un periodo di sei mesi trascorso nel 2004 da un medico, bergamasco, Mirco Nacoti, socio di Sguazzi, con Medici Senza Frontiere (MSF) a Man, appunto.

*I due termini - bergamasco e medico - rivelano elementi fondamentali all’origine del Progetto Biblioteca, per come è nato e per come poi ha trovato accoglienza ed espressione compiuta all’interno di Sguazzi.*

***Bergamasco**, in quanto aggettivo che caratterizza gente generosa, altruista, cocciuta e abituata a una certa pragmaticità, a farsi coinvolgere, ad andare fino in fondo alle cose.*

***Medico**, in quanto professione che è ruolo sociale (8), richiesta di preparazione tecnica e umana scrupolosa, ostinata ricerca della qualità e della competenza come presupposti etici, forte slancio ideale.*

Sguazzi ha vissuto la domanda del personale sanitario ivoriano “gli espatriati occidentali hanno accesso a internet e libri, noi no. Perché ?” in tempo reale, attraverso lo scambio di email con Mirco, durante i suoi 6 mesi di permanenza nella missione MSF, testimoniati dal libro-diario *Un giorno come tanti* (9)9.

A Man vi sono risorse umane valide e strumentazioni accettabili, ma da subito emerge come queste si scontrino con la stanchezza dovuta all’incertezza che permea ogni cosa e alla supposta impossibilità di progettare in Africa qualcosa che possa sperare di durare oltre l’indomani.

*“la carenza di mezzi non può essere confusa o mescolata con la carenza di metodologia e di approccio scientifico, che invece non devono conoscere limitazioni territoriali di sorta” (9).*

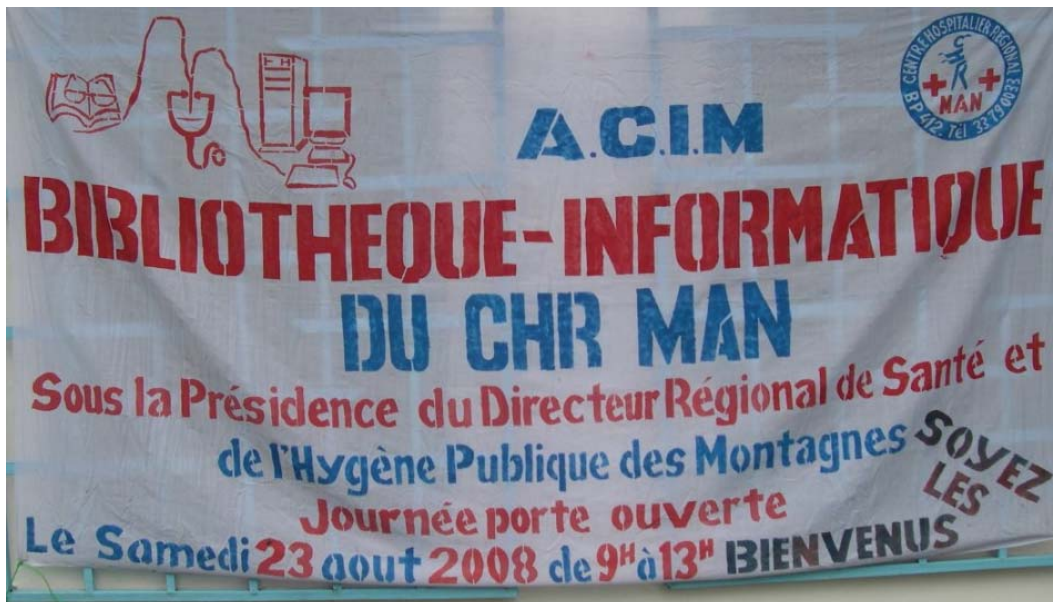
Nell'ospedale di Man non esistono libri di medicina al di fuori delle guide MSF, la connessione ad Internet è una remota possibilità; cosa ne sarà della struttura quando MSF lascerà la conduzione dell'Ospedale?

*“Un medico che non si confronta, che non si rinnova, è un flaccido spettro”*(9)

Come superare l'isolamento scientifico e tecnologico denunciato dal personale sanitario dell'ospedale di Man ?

Da queste suggestioni nacque l'idea Sguazzi, di costruire una biblioteca medico-scientifica con accesso a libri e all'information communication technology (ICT).

Un gruppo locale di medici e infermieri credette in questa possibilità di inventare il futuro e si costituì come Associazione ACIM: Association Culturelle Informatique et Médicale.



Nel 2004, la biblioteca venne aperta in uno dei locali dell'Ospedale di Man e la determinazione “degli sguazzanti” fece arrivare in periodo di guerra, in qualche mese, la prima cassa rossa con computer e libri.

Poi iniziò il difficile. Mantenere le promesse, andare oltre l'entusiasmo della donazione, che è cosa che non lega, che non intesse rapporti “compromettenti”, e sviluppare un'azione pertinente e efficace; diventare dono (10 - 13).

Serviva studiare e confrontarsi.

*Una biblioteca per l'ospedale di Man* è il nome di questo sforzo, che coinvolge ora numerosi soggetti: governativi, istituzionali, privati e della società civile.

## **2 BACKGROUND DEL PROGETTO**

### **2.1 INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY (ICT) COME ABILITATORE (14)**

La rivoluzione dell'informazione rappresenta una opportunità di CAMBIAMENTO per il mondo: il Summit Mondiale sulla Società dell'Informazione (WSIS) (15) ha spostato il dibattito sulle ICT (acronimo di Information Communication Technologis), ovvero Tecnologie delle informazioni e delle comunicazioni, dai temi prevalentemente tecnologici (quali tecnologie, quante tecnologie, come farle funzionare) verso la centralità della dimensione umana. Ha riconosciuto che le ICT non dovrebbero essere viste solo in termini del loro potenziale economico, ma anche nel loro potenziale ruolo chiave di “abilitatori” (se ben utilizzate) per la costruzione di una equa società dell'informazione e il raggiungimento degli otto obiettivi del Millennio enunciati nel Vertice ONU del settembre 2000 (16), adottati all'unanimità da 189 capi di Stato hanno:

- lo sradicamento della povertà estrema e della fame;
- un'istruzione primaria universale;
- l'uguaglianza tra i generi e la valorizzazione della donna;
- la riduzione della mortalità infantile;
- il miglioramento della salute materna;
- la lotta contro le malattie-calamità come HIV/AIDS e malaria;
- la sostenibilità ambientale;
- il perseguimento di partnership a livello globale per lo sviluppo.

Proprio per le caratteristiche di universalità e di capacità di trasformazione, le ICT possono fare la differenza in un numero di aree cruciali di cui stiamo appena iniziando ad intuire l'impatto:

- **Educazione:** rendono possibile o facilitano l'accesso a informazioni altrimenti

impossibili e il contatto diretto con culture diverse attraverso iniziative informali. Ad esempio Wikipedia contiene 8 milioni di articoli in 253 lingue aggiornate in continuo da persone di buona volontà (sarebbe come avere in casa una enciclopedia di 30.000 volumi a cui aggiungi fascicoli aggiornati ogni giorno).

- **Telemedicina:** facilitano, per citare solo alcune delle opportunità, la formazione degli operatori sanitari, l'accesso alle pubblicazioni scientifiche, le collaborazioni tra ospedali sia per discussione di casi clinici, che per l'interpretazione degli esami specialistici (radiologici, di laboratorio, ecc.)

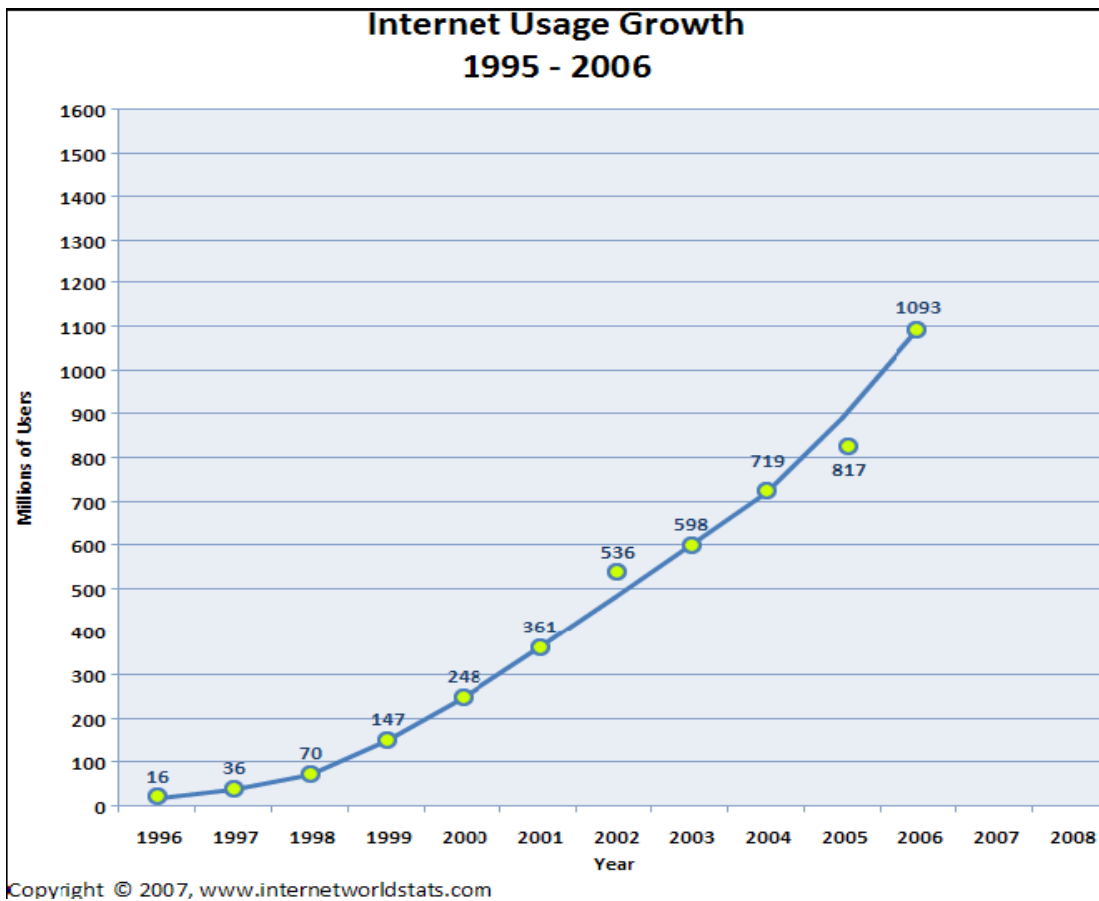
- **Riduzione della povertà:** facilitano in modo efficiente la distribuzione di beni, servizi, informazioni, conoscenza tra le persone, i governi e le aziende.

- **Diffusione delle iniziative:** facilitano la diffusione degli investimenti, delle iniziative di sviluppo, consentendo il coordinamento dei vari attori coinvolti e allargando l'accessibilità ai servizi

- **Partecipazione della società civile:** facilitano il coinvolgimento strategico, nel dibattito e nella formulazione di politiche pubbliche, di un vasto numero di attori: persone singole, movimenti, associazioni, imprenditori, ricercatori, analisti, politici, giornalisti, studenti ed insegnanti. Questo progetto non esisterebbe senza internet.

- **Buon governo:** migliorano l'efficienza, la trasparenza, la responsabilità, la partecipazione, anche se non risolvono il problema della democrazia; forniscono strumenti per il monitoraggio del territorio, la prevenzione e la risposta alle calamità naturali.

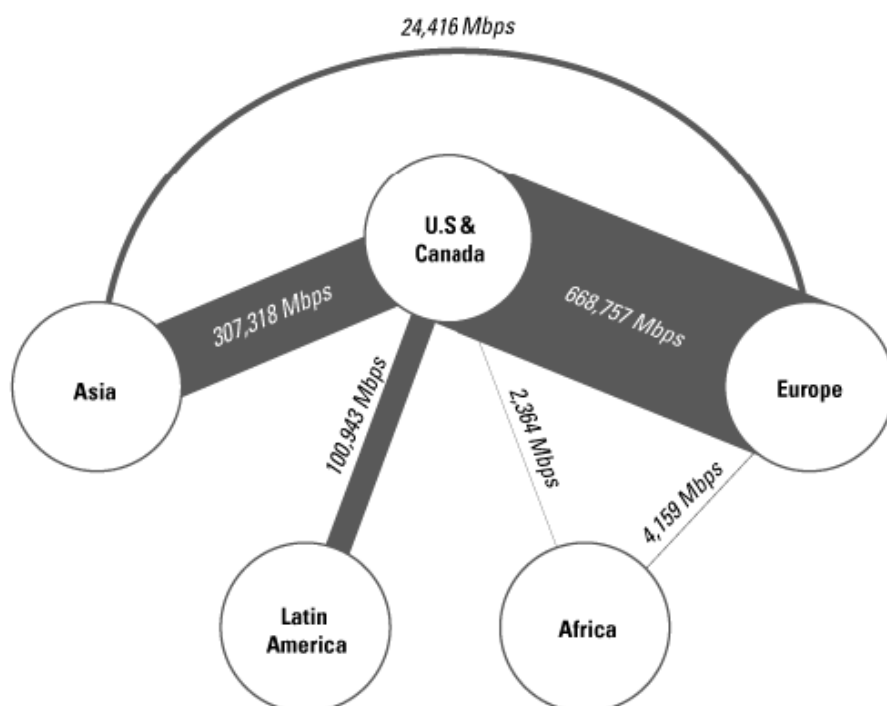
Come si può osservare nel grafico sottostante (17), a fine 2007, 1 miliardo e 300 milioni di persone, quasi il 19% dell'umanità, avevano la possibilità di usare internet, con un andamento che potrebbe portare al 50% nei prossimi 10 anni.



Si può intuire quanto la possibilità di avere accesso ad internet stia diventando un bene quasi primario.

Esiste un enorme disparità di accesso tra i continenti, che emerge osservando la distribuzione del traffico internazionale di internet (17).

## Interregional Internet Bandwidth, 2005



Il traffico tra Europa e Africa è solo il 3%, e nel SudAfrica per la maggior parte (19), di quello che avviene con gli USA e i costi sono tutti a carico dell'Africa.

Questi dati sono espressione del **DIGITAL DIVIDE**, ovvero dell'isolamento tecnologico di molti paesi, che può divenire irreversibile. Nel mondo odierno infatti, la possibilità di attivare processi per abbattere le iniquità in assenza delle ICT è assai remota. Lo svantaggio può divenire irriducibile e costringere le persone che lo subiscono a lasciare il proprio paese d'origine.

## 2.2 INTEGRARE LE ICT IN AMPIE STRATEGIE DI SVILUPPO (14)

Il potenziale positivo delle ICT non si esprime in modo automatico.

Le ICT hanno bisogno di essere allineate e ancorate a strategie di sviluppo e di riduzione della povertà. Solo combinando tutti gli attori interessati (gli *stakeholder in gergo*) in una rete globale, le ICT potranno essere condotte ad esprimere il loro pieno potenziale.

Gli *stakeholder*, che hanno un decisivo ruolo da svolgere all'interno di una Società dell'Informazione equa, sono quattro (15, 20):

a) i governi (sia quelli occidentali che quelli dei paesi a risorse limitate) hanno un ruolo\_leader nello sviluppo e nell'applicazione di complete e lungimiranti **strategie** tecnologiche/digitali

b) il settore privato è importante nello **sviluppo e nella diffusione** delle tecnologie ICT, per quanto concerne infrastrutture, contenuti e applicazioni.

c) la società civile ha un ruolo decisivo nel **creare una Società** dell'Informazione equa e nel dare dimensione umana alle iniziative di ICT per lo sviluppo. Il Comitato Biblioteca e Sguazzi si collocano in questa area.

d) le istituzioni internazionali e regionali, incluse le istituzioni finanziarie, hanno un ruolo chiave **nell'integrare** e valutare l'uso delle ICT all'interno del processo di sviluppo e nel rendere disponibili le **risorse** necessarie per la costruzione della Società dell'Informazione

Se questi attori lavorano in sinergia è possibile assicurare in modo continuativo e credibile la persistenza nel tempo dei quattro presupposti fondamentali, come indicato da esperienze simili presentate nella letteratura (20, 21), per l'implementazione piena delle ICT,:

1. *la connettività*: permettere il facile accesso e l'uso delle informazioni attraverso l'ICT. Possedere, come si usa in gergo, sufficiente banda. Per questo la linea telefonica non è sufficiente. Avere una città cablata con fibra ottica è troppo costoso. Occorre installare una parabola per connessione satellitare two ways; per l'acquisto del materiale necessario, il trasporto, e l'installazione servono all'incirca 30000 euro.
2. *i contenuti*: assicurare contenuti aggiornati, rilevanti e di qualità attraverso l'e-learning (elettronic learning) (22). Ciò è reso possibile solo dall'esistenza di partner disponibili a condividere esperienze e conoscenze
3. *la competenza*: sviluppare la capacità di usare e gestire l'ICT in modo appropriato; occorre evitare che le potenzialità "abilitatrici" per la riduzione delle iniquità vengano poco sfruttate per non conoscenza delle stesse o per carenza di competenza nella manutenzione della tecnologia
4. *l'interattività*: occorre attivare processi per permettere di diventare protagonisti nella produzione di informazioni scientifiche. E' un passaggio complesso perché richiede il

superamento di complessi di inferiorità culturale e la capacità di portare avanti sperimentazioni innovative anche nell'e-earning per evitare di cadere nella trappola della modernità (22), ritenendo che le tecnologie da sole possano risolvere il problema della democrazia e della partecipazione.

### **3 STRATEGIA**

Nonostante le dichiarazioni ONU di intenti del Millennio (16), le azioni pratiche e i fondi resi disponibili per progetti ICT continuano a essere insufficienti e poco accessibili. E' così che la società civile – il Comitato Biblioteca di Man e Sguazzi - ha assunto un ruolo propulsivo e preponderante nella promozione del progetto “Una Biblioteca per l’Ospedale di Man” adottando una strategia i cui tratti essenziali sono la ricerca di partner e la divulgazione.

#### **3.1 RICERCA DI PARTNER**

Il Comitato e Sguazzi hanno trovato e continuano a cercare partners affidabili (ivoriani, italiani, internazionali – vedi appendice) per attivare la sinergia dei quattro attori indispensabili all’attuazione del progetto. In particolare hanno sviluppato una partnership decisiva per accedere all’ICT: quella con ACT Now Alliance.

##### ***3.1.1 Act Now Alliance e CBICT (Capacity Building Through ICT: the Satcom element)***

Act Now Alliance è una Alliance di Associazioni No Profit e di altre componenti della Società Civile; nasce con l'intento di contribuire a far sì che tutti possano trarre beneficio dalle opportunità che l’ICT offre. L’Alliance si propone come strumento di partnership tra le Associazioni che vi aderiscono, le agenzie governative e il settore privato, per favorire e aumentare l’accesso e l’utilizzo dei servizi digitali come mezzo di sviluppo sociale, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, in un ottica di pace, dialogo e di fraternità universale.

Attualmente aderiscono ad Act Now Alliance 26 ONG (Organizzazioni non Governative), di varie provenienze culturali e ambiti di azione (14).

Act Now Alliance collabora con ESA (Agenzia Spaziale Europea) nell'ambito del **Progetto CBICT** (*Capacity Building through ICT: the Satcom element*) (23).

Questo progetto ha il compito di elaborare e produrre linee guida per l'analisi e la valutazione di azioni di rafforzamento delle capacità locali, focalizzate sulle opportunità apportate dalla tecnologia satellitare, permettendo a enti finanziatori, personale tecnico, tutti i portatori d'interesse, di massimizzare i risultati e ridurre i rischi.

ESA ha affidato il progetto ad un consorzio composto da:

- TNO: centro di ricerca tecnologica dei Paesi Bassi ( [www.tno.nl](http://www.tno.nl)). E' il capofila del consorzio
- IICD (International Institute for Communication and Development : ente olandese specializzato nel settore dei progetti di sviluppo con uso di tecnologie satellitari ([www.iicd.org](http://www.iicd.org)))
- Avanti Communications Ltd: società britannica di tecnologia spaziale ([www.avanti-communications.com](http://www.avanti-communications.com) )
- Act Now Alliance ([www.actnowalliance.org](http://www.actnowalliance.org) ).

**Il Progetto CBICT** è stato avviato ufficialmente il 5 marzo 2008 a Parigi, presso la sede generale di ESA, alla presenza dei rappresentanti delle 5 organizzazioni coinvolte (ESA, TNO, IICD, Avanti, ActNow) e di UNESCO; opererà nell'Africa Sub-Sahariana e utilizzerà per confronto anche esperienze sviluppate in paesi dell'America Latina.

Il progetto si svilupperà in cinque fasi:

1. la prima, conclusa a maggio 2008, aveva l'obiettivo di individuare i principali settori di intervento. Il metodo seguito prevedeva l'analisi dello stato dell'arte, attraverso l'analisi e la comparazione delle esperienze raccolte dai vari partners.
2. la seconda, attualmente in corso; ha l'obiettivo di caratterizzare i settori identificati, evidenziando per ciascuno: gli utenti e tutti i portatori di interesse, il flusso delle attività, i requisiti sociali, economici e tecnologici, gli aspetti finanziari, una prima analisi di rischio (impatto vs probabilità). Si concluderà il 15 luglio.
3. la terza avrà l'obiettivo di definire il modello di riferimento per i progetti di rafforzamento

della capacità che faranno uso di tecnologia satellitare. La fase dovrebbe concludersi alla fine del mese di ottobre.

4. la quarta consisterà nel seguire lo svilupparsi in parallelo di due attività di progetto in due diversi paesi africani, proposti ciascuno da IICD e ActNow. L'obiettivo è quello di confrontare la pratica con il modello precedentemente sviluppato e apportare le necessarie integrazioni. E' previsto il coinvolgimento di esperti esterni per la valutazione delle attività e della loro coerenza rispetto agli obiettivi proposti. Avrà la durata di un anno
5. infine quinta e ultima fase (dovrà concludersi a fine dicembre 2009), si raccoglieranno e pubblicheranno i risultati delle precedenti fasi, con le conclusioni suggerite dalla valutazione di essi

“Una biblioteca per l’Ospedale di Man” è stato scelto dal consorzio come attività di progetto da seguire e valutare nel corso dell’anno 2009, nell’ambito della fase 4 del **Progetto CBICT**.

### **3.2 AZIONE DIVULGATIVA**

La costruzione di un’efficace azione divulgativa rappresenta lo strumento per realizzare una partnership affidabile e per esplorare le dimensioni critiche e di senso intrinseche al progetto.

In Italia quindi, a Bergamo, l’azione divulgativa procede e si evolve parallelamente al progetto stesso.

Essa miscela il linguaggio scientifico ad altre forme di linguaggio: fotografico, letterario, teatrale, filmico-documentaristico, musicale.

Anche per questo motivo il progetto ha ricevuto il premio **Takunda 2008** nella categoria Bergamo per il mondo (24).

In particolare, nel Progetto Man, è il linguaggio teatrale ad aver assunto un ruolo importante.

Grazie alla performance “Alfa Première” (25), messa in scena del libro-diario *Un giorno come tanti* (9), è stato possibile divulgare i contenuti del progetto attraverso una forma d’esperienza percettiva più ricca che non la semplice comprensione logico-razionale di dati e figure.

In tutto questo, il progetto non fa che riprendere quanto i settori più avanzati della Medicina stessa propongono, quando chiedono ai medici di sviluppare competenze *narrative*, considerate come strumenti terapeutici fondamentali per condurre a una migliore comprensione della storia particolare di ogni paziente e a una autentica condivisione della sua sofferenza (26).

### 3.3 OBIETTIVI

I principali obiettivi a corto\medio termine del progetto sono

- lo sviluppo delle scienze mediche e sociali nella regione di Man
- la creazione di un rapporto di reciproco e equo scambio culturale a livello nazionale (all'interno della Costa d'Avorio) e internazionale

L'obiettivo a lungo termine è quello di favorire il miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini ivoriani e di creare un polo culturale di riferimento per la regione delle 18 Montagne e la Costa d'Avorio.

Entro fine anno 2008 la parabola verrà installata presso il centro Focolari di Man (distante 1,5 Km in linea d'aria dall'Ospedale), per esigenze logistiche (c'è un esperto informatico locale) e di sicurezza. Un collegamento senza fili farà arrivare il segnale alla biblioteca di Man (vedi foto).

Essendo stato scelto dal consorzio ESA\ TNO\ IICD\ Avanti\ ActNow come attività da seguire e valutare nel corso dell'anno 2009, nell'ambito della fase 4 del **Progetto CBICT** (23), “Una biblioteca per l'Ospedale di Man” beneficerà della connessione gratuita al satellite per tre anni.

**I dettagli economici, il piano d'azione, le strategie e gli obiettivi approfonditi del progetto sono stati presentati e approvati dalla regione Lombardia nell'anno 2008, nell'ambito del bando per i Progetti di Cooperazione decentrata (27). Nessun finanziamento è stato però erogato.**

Il coinvolgimento regionale nel progetto è decisivo, sia perché consente di accedere a fondi istituzionali vincolanti che richiedono la rendicontazione delle azioni svolte, riducendo sprechi e derive; sia perché implica il conseguente coinvolgimento dello stakeholder governativo sul fronte italiano, che è una delle condizioni inderogabili alla sostenibilità del progetto stesso (15).

#### **4 COSA SERVE ORA**

Per migliorare le condizioni formali e operative necessarie alla sostenibilità del progetto stesso sono **richieste ora tre condizioni**:

1. il coinvolgimento istituzionale a tutti i livelli in entrambi i paesi.
2. la divulgazione su riviste, in seminari, convegni o altri incontri.
3. un budget di 100.000 euro per i prossimi tre anni .Una parte del budget (30000 euro) è già stato reperito grazie alla realizzazione del libro Solidale 2007, prodotto dall'associazione Xmas Project di Milano<sup>1</sup>.

Il progetto è stato presentato al bando 2007 della Regione Lombardia nell'ambito del programma di Cooperazione decentrata allo Sviluppo; è stato approvato, ma non ha ricevuto alcun finanziamento.

#### **5 CONCLUSIONI E CRITICITA' (33)**

Il punto di partenza per ogni discussione politica sul digital divide e sul ruolo delle ICT nel superarlo, deve essere incentrato sul contributo che tali tecnologie potranno offrire alla riduzione della povertà e a uno sviluppo sostenibile, nella consapevolezza che l'accesso a esse non produce solo un accumulo, più o meno ordinato, di informazioni, ma contribuisce fortemente alla creazione delle geografie psichiche, ovvero di quelle sempre più complesse mappe cognitive indispensabili alla dislocazione e al movimento nello spazio interconnesso della contemporaneità globalizzata (28, 29, 30). Il mondo di un universitario bergamasco è più vicino – per interessi, linguaggi e stili di pensiero- a Londra che a Napoli o a un paese della Valle Seriana. Il digital divide rischia quindi di produrre anche fratture insormontabili nella creazione degli immaginari simbolici, rischia di escludere sempre di più intere fette di umanità dalle geografie psichiche dominanti (31, 32).

E' necessario quindi utilizzare più strumenti conoscitivi possibili , per addentrarsi in modo non sterile nel tema sotteso al progetto, quello dell'INIQUITA'.

---

<sup>1</sup> [http://www.xmasproject.org/progetto/main\\_progetto.html](http://www.xmasproject.org/progetto/main_progetto.html)

In tale contesto, questo progetto è un proposta concreta di lavoro, che desidera conservare il carattere di “cantiere aperto” per le molte criticità che lo caratterizzano, e perché spera di attivare processi moltiplicatori di coinvolgimento di nuovi partner che possano offrire soluzioni appropriate e scovare ulteriori criticità rispetto alle tre sino ad oggi incontrate:

1. **Prima criticità:** il protagonismo della società civile – ovvero di ACIM e di Sguazzi – con la conseguente rivendicazione di un “diritto di cittadinanza”, suppliscono in realtà alla presenza marginale degli altri stakeholder e scontano tempi lunghi d’azione.

Sguazzi si deve far carico della complessa operazione di reperimento di fondi privati\governativi, di mantenere viva la rete dei partners , di progettare insieme al Comitato.

Il Comitato locale ivoriano, a sua volta, vive in un contesto post-bellico ora più stabile, ma ancora precario nell’accesso alle infrastrutture e ai beni primari, che osteggia i tempi impiegati ad attività di progettazione. Attende da tre anni l’arrivo della parabola promessa.

E’ chiamato da Sguazzi a una compromissione forte, a fidarsi: mantenersi operativo, ampliare la sua rete di partner, immaginare un futuro. Tutto ciò senza compenso e in perenne attesa che “ la donazione tecnologica si manifesti”.

I tempi lunghi e le barriere tecnologiche da superare (22), consentono d’altra parte alcune possibilità: una maggiore dimensione umana del progetto, un maggior rispetto culturale, un maggiore protagonismo delle persone, una emersione di reali bisogni percepiti e non obbligatoriamente indotti da offerte di pacchetti progetto occidentali.

In questo elogio della lentezza vanno incluse alcune possibilità già in atto quali il costituirsi del Comitato di Man in Associazione ACIM per iniziare a svolgere un ruolo di rappresentatività credibile e visibile – operazione che avviene in modo niente affatto scontato - e l’avviamento , sempre da parte di ACIM e dei suoi membri, di un percorso di conoscenza tecnica più approfondita delle potenzialità e dei limiti delle ICT.

L’azione di supplenza “dell’attore società civile (Comitato + Sguazzi)” non può che essere temporanea poiché tutti e quattro gli stakeholder devono essere ugualmente implicati nella

complessità dello sviluppo dell'ICT; in caso contrario il progetto conterrà in sé i germi del fallimento.

2. **Seconda Criticità:** vi è una difficoltà nell'individuare “piccole attraenti azioni concrete” da proporre alla società civile in favore del progetto, che non si limitino a essere di natura economica, ma consentano un coinvolgimento reale nei temi che il progetto affronta.
3. **Terza criticità:** il momento storico impone la messa a punto in tempi rapidi di strategie per fornire energia elettrica attraverso fonti alternative. La connettività deve essere garantita stabilmente e l'energia non può dipendere da un generatore che funziona con il petrolio a 200 dollari il barile, in un luogo ove l'accesso ai beni primari è elitario e pure il pane costa caro.

Le problematiche sottese a questo progetto (equità, accesso alla ICT, sostenibilità ambientale flussi migratori), propongono al Comitato e quindi a Man, una possibilità di immaginare un futuro di azioni e idee tutto da costruire su un terreno vergine e da esplorare; operazione dispendiosa ma potenzialmente affascinante se colta, con il vantaggio di confrontarsi con una società come la nostra che questo futuro già lo sperimenta.

Attraverso la loro esperienza, noi possiamo specchiarci e fare i conti con le stesse problematiche che non sono però proiettate nel futuro, ma sono già attuali e pressanti; non verremo mai a capo dei drammatici con i d'ombra del nostro progresso, se non attraverseremo, con il pensiero, questo “futuro passato” (29), scoprendo magari che può essere più facile costruire il nuovo che ristrutturare il presente.

Non si tratta di stabilire un equo scambio culturale, persistendo una totale asimmetria di accesso a strumenti beni e servizi, ma di cogliere occasioni di cambiamento per la nostra società.

Quelle stesse problematiche ci impongono infatti di trovare soluzioni lungimiranti, in un contesto in cui immaginare scelte “non obbligate e emergenziali” è estremamente complesso, per ricominciare a avere meno paura del futuro.

## **6 APPENDICE A. PERCHE' UN PROGETTO TECNOLOGICO IN UN LUOGO OVE L'ACQUA NON E' UN BENE GARANTITO (34)**

<< La Cote d'Ivoire d'où nous venons est un petit pays de l'Afrique de l'ouest avec 16 millions d'habitants parmi lesquels 26% d'étrangers. Depuis septembre 2002 elle a connu la guerre. La région des montagnes où se trouve Man, est frontalière au Liberia qui a eu plus de 10 années de guerre. Beaucoup de jeunes libériens qui ont participé à la guerre, habitent dans cette région sans emplois. En plus un des protagonistes de la crise ivoirienne; le général Robert Guéi est de cette région et il a été tué au début de la guerre. Tous ces facteurs ont favorisé l'accentuation de la guerre dans cette région.

Heureusement la guerre est finie et le pays est en phase de reconstruction. L'état a défini ses priorités dans des secteurs comme l'eau, l'électricité, l'éducation, la santé etc., et il recherche ses moyens de financement auprès des bailleurs de fonds et des privés. Mais chaque ivoirien quelque soit ce qu'il fait et là où il se trouve doit participer à cette reconstruction. C'est dans cette idée que nous étant à Man en tant qu'agents de santé, nous avons décidé de créer une bibliothèque.

Après un conflit armé, il faut protéger la santé, la sécurité et apporter la guérison aux blessés. A travers ce projet nous avons la conviction de guérir des corps mais aussi des esprits blessés afin de restaurer des relations brisées. Les besoins de réconciliation sont proportionnels à l'étendu (taille) des blessures causées par la violence. Les premiers à réaliser la profondeur de ces blessures sont les agents de santé. Ce projet qui va encourager le retour des agents de santé et les autres agents de l'état qui ont déserté la région, va permettre de faire la promotion de la paix et aider à la reconstruction de cette région pour le bien être sociale de la population. Chacun de vous ici présent peut aider cette population désespérée. Merci pour votre présence et soyez nos porte-parole dans vos milieux respectifs. >>

## 7 APPENDICE B. PERCHE' IL PROGETTO BIBLIOTECA PUO'

### RAPPRESENTARE UN OGGETTO DI STUDIO

Il progetto “Una biblioteca per l’Ospedale di Man” può divenire oggetto di studio per tre motivi:

1. **Propone un modello di Cooperazione allo Sviluppo** che muove da una rivendicazione di responsabilità della società civile. Tale rivendicazione non intende promuovere un'azione che si sostituisca a quella dei governi e delle istituzioni. Sono essi infatti, per loro stessa natura, a dover trovare soluzioni non emergenziali in linea con gli Obiettivi del Millennio. Ciononostante, il progetto è il cosciente atto politico di due Associazioni (Sguazzi in Italia, ACIM in Costa d’Avorio), nonché un'occasione di investimento culturale, umano e finanziario.
2. Proponendo una piattaforma di lavoro sui temi dell’equità e della giustizia sociale, **consente di far lavorare insieme governi, settore privato, società civile, organismi internazionali e differenti professionalità**, secondo le linee guida proposte dalla Società Mondiale dell’Informazione e della Cooperazione decentrata.
3. Attraverso le principali associazioni che sostengono il progetto (Sguazzi, Nord-Sud, Brincadera, Comitato Biblioteca), **propone un modello associativo** che osserva il mondo partendo dall’analisi attenta delle barriere che limitano la partecipazione delle persone e **che attraverso questo sguardo si offre come strumento di mediazione tra istituzioni, governi e società civile. La storica fragilità di questo ruolo di mediazione necessita dell’attivazione di azioni dai tratti specifici che ne favoriscano la legittimazione.** Fra tali azioni, ricordiamo **in particolare:**
  - **la ricerca e sperimentazione di molteplici forme di linguaggio** (quali il teatro, per esempio) che permettano di non perdere mai di vista la dimensione “umana” delle vicende istituzionali.
  - **la ricerca di scientificità** nell’approccio e nel metodo

- la ricerca di occasioni (private, pubbliche, formali, informali) **di riflessione sul senso** delle azioni proposte in relazione ai bisogni percepiti come reali dalle persone
- la possibilità di far esprimere le potenzialità **di “ruolo sociale”** insite nelle persone e nelle professioni che attraversano le associazioni promotrici

La Cattedra UNESCO di Bergamo ha messo a disposizione del progetto le sue competenze nell'ambito dei diritti dell'uomo e dell'etica della cooperazione internazionale.

In considerazione del fatto che nel progetto convergono anche saperi di tipo medico, tecnologico, umanistico, pedagogico, linguistico, l'Università degli Studi di Bergamo ha dato la disponibilità a aprire e coordinare un tavolo di mediazione tra saperi e bisogni culturali differenti, al fine di migliorare le condizioni formali e operative necessarie alla sostenibilità del progetto stesso.

## **8 APPENDICE C. ELENCO PARTNER**

### **8.1 PARTENR LOMBARDI E EUROPEI**

**Consolato Costa d'Avorio in Lombardia**

[www.consolatocostadavorio.mi.it](http://www.consolatocostadavorio.mi.it)

RAPPORTI ISTITUZIONALI E BILATERALI

**Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo**

[www.ospedaliriuniti.bergamo.it](http://www.ospedaliriuniti.bergamo.it)

*FORMAZIONE A DISTANZA*

**Azienda Ospedaliera San Paolo – Polo universitario, Milano**

**Unità di Ematologia e Trombosi Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria**

*FORMAZIONE A DISTANZA*

**Cliniche Gavazzeni S.p.A.**

[www.humanitasgavazzeni.it](http://www.humanitasgavazzeni.it)

*FORMAZIONE A DISTANZA*

**Università degli Studi di Bergamo, Cattedra UNESCO - Diritti dell'uomo ed etica della cooperazione internazionale.**

[www.unibg.it](http://www.unibg.it)

*DIVULGAZIONE, RAPPORTI ISTITUZIONALI*

**Università Bicocca. Dipartimento di Medicina Perioperatoria e terapia intensiva.**

[www.unimib.it](http://www.unimib.it)

*FORMAZIONE A DISTANZA.*

**Politecnico, Milano. Dipartimento di Bioingegneria  
METID (Methods and Technologies for Innovative Didactic).  
www.metid.polimi.it  
PROGETTAZIONE, LOGISTICA.**

**International Heart School, Bergamo e Associazione di Bergamo per la Formazione  
Medica Continua Onlus  
www.medinfopoli.polimi.it/accademia-ihs  
FORMAZIONE A DISTANZA**

**Istituto Farmacologico Mario Negri, Milano  
www.marionegri.it  
FORMAZIONE A DISTANZA**

**Sistema Bibliotecario Biomedico Lombardo (SBBL).  
www.sbbl.it  
FORMAZIONE A DISTANZA**

**Comune di Bergamo, Ufficio Pace e Cooperazione.  
FORMAZIONE A DISTANZA**

**Associazione Sguazzi onlus, Osio Sotto (BG)  
www.sguazzi.com  
COFINANZIATORE, PROGETTAZIONE, LOGISTICA, DIVULGAZIONE,  
AMMINISTRAZIONE, RELAZIONI CON MAN**

**CESVI. Cooperazione e Sviluppo  
http://www.cesvi.org/  
DIVULGAZIONE**

**AISPO. Associazione Italiana per la Solidarietà tra i popoli  
http://www.aispo.org/  
FORMAZIONE A DISTANZA, STAGE**

**AMU (Azione per un mondo Unito)  
http://www.azionemondounito.org/home.asp  
PROGETTAZIONE, COFINANZIATORE**

**Associazione Nord-Sud Onlus  
www.nordsudbergamo.it  
COFINANZIATORE, PROGETTAZIONE, LOGISTICA, DIVULGAZIONE,  
AMMINISTRAZIONE**

**Associazione Compagnia Brincadera, Bergamo  
www.brincadera.it  
DIVULGAZIONE**

**Associazione Xmas Project, Milano  
www.xmasproject.org  
COFINANZIATORE, DIVULGAZIONE**

**Oratorio di Curno, Bergamo.  
www.ojpdinamo.it**

*COFINANZIATORE E DIVULGAZIONE.*

**4EMME Italia S.r.l., Grassobbio, Bergamo**  
**www.4emmeitalia.it**  
SUPPORTO PER LE SPEDIZIONI

*Act Now Alliance (alleanza di ONG, gruppi su scala nazionale)*  
*www.actnowalliance.org*  
*SUPPORTO LOGISTICO E FORMATIVO PER SVILUPPO ICT*

**Tino Sana arredamenti s.r.l., Almeno S. Bartolomeo, Bergamo.**  
**www.tinosana.com**  
*COFINANZIATORE E DIVULGAZIONE.*

**Consulenze ambientali S.p.a., Scanzorosciate, Bergamo**  
**www.consamb.it**  
*COFINANZIATORE E DIVULGAZIONE.*

**Aethra S.p.A. telecomunicazioni, Ancona**  
**www.aethra.com**  
*COFINANZIATORE.*

**Casa Editrice Elsevier, Francia**  
**www.france.elsevier.com**  
*COFINANZIATORE.*

## **8.2 PARTNER IVORIANI**

**Comitato biblioteca di Man**  
*COFINANZIATORE, PROGETTAZIONE, LOGISTICA, DIVULGAZIONE,*  
*AMMINISTRAZIONE*

**CHR (Centro Ospedaliero Regionale) di Man.**  
*SUPPORTO LOGISTICO, FORMATIVO.*

**Consiglio Generale di Man, Commission Santé, Environnement et Affaire sociaux. Costa d'Avorio**  
*SUPPORTO PER ATTIVITÀ DIVULGATIVE.*

**Medecins Sans Frontiers, Holand.**  
**www.artsenzongergrenzen.nl/**  
FORMAZIONE IN LOCO, REPERIMENTO TESTI

**Comitato Internazionale Croce Rossa (CICR)**  
**www.icrc.org**  
REPERIMENTO TESTI

**Centro Mariapolis Victoria, Mouvement des Focolari, Man.**  
*SUPPORTO LOGISTICO, FORMATIVO.*

**Compagnie artistique TRÓ AFRIQUE, Man, Costa d'Avorio**  
*SUPPORTO PER ATTIVITÀ CULTURALI E GESTIONALI.*

**Caritas, Man DAPH**

*SUPPORTO PER ATTIVITÀ DIVULGATIVE e FORMATIVE.*

**Fraternità dei Frati Cappuccini, Abidjan, Costa d'Avorio.**  
*SUPPORTO PER SPEDIZIONI E SDOGANAMENTO.*

## 9 BIBLIOGRAFIA

1. Sguazzi e il progetto Una biblioteca per l'ospedale di Man. Andrea Ciocca, seminario Bergamo - 3 novembre 2007.
2. Sguazzi e il progetto Una biblioteca per l'ospedale di Man. Milena Mantegazza, serata Alfa Première, Bergamo – 28 maggio 2008.
3. "Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità".  
<http://www.who.int/classifications/icf/site/icftemplate.cfm>
4. Statuto Associazione Sguazzi. [www.sguazzi.com](http://www.sguazzi.com)
5. Teoria dei Problemi - John Von Neumann, 1903-1957
6. Quello - Corrado Guzzanti, 1997
7. Rada Ivekovic, intervista su L'Eco di Bergamo del 4/6/07
8. Nathanson V. Humanitarina action: the duty of all doctors. BMJ 1997; 315: 1389-1390
9. Un giorno come tanti – Mirco Nacoti. Edizioni dell'Arco 2005
10. Mauss M., *Saggio sul dono*, Einaudi, Torino 2002
11. Godbout J., *Il linguaggio del dono*, Bollati Boringhieri, Torino 1998
12. Derrida J., *Donare il tempo: la moneta falsa*, Raffaello Cortina, Milano 1996
13. Salvatore C., *Il dono e l'altro. In dialogo con Derida, Levinas e Marion*, LAS, Roma 2005
14. Il perché e il come dell'ICT nei paesi a risorse limitate. Cesare Borin, Movimento dei Focolari / Act Now Alliance, seminario Bergamo – 3 novembre 2007
15. DOCUMENTO WISIS: [http://www.itu.int/wsis/documents/doc\\_multi.asp?lang=en&id=2316](http://www.itu.int/wsis/documents/doc_multi.asp?lang=en&id=2316) .  
La traduzione italiana è disponibile in <http://www.new-humanity.org/it/PDF/WSIS-Docs.PDF>
16. DICHIARAZIONE DEL MILLENIO, “Millenium Development Goal “  
(<http://www.developmentgoals.org> )
17. <http://www.internetworldstats.com/emarketing.htm>.

18. TeleGeography research, © PriMetrica, Inc. 2006
19. Torres Edejer T. Disseminating health information in developing countries: the role of the internet. *BMJ* 2000;321:797–800
20. Kuruvilla S, Dzenowagis J, Pleasant A, Dwivedi R, Murthy N, Reuben S, Scholtz M. Digital bridges need concrete foundations: lessons from the Health InterNetwork India. *BMJ* 2004;328:1193–6
21. Aronson B. WHO's access to research initiative (HINARI). *Health Info Libr J* 2002;19:164-5
22. Fedele S. E-learning. Una parola chiave e molti concetti chiave. *R&P* 2005; 21: 204-207
23. Progetto CBICT <http://telecom.esa.int/telecom/www/object/index.cfm?fobjectid=28865>.
24. <sup>1</sup> [http://www.cesvi.org/?pagina=pagina\\_generica.php&id=1433](http://www.cesvi.org/?pagina=pagina_generica.php&id=1433)
25. Compagnia Brincadera. [www.compagnibrincadera.it/alfa\\_premiere.htm](http://www.compagnibrincadera.it/alfa_premiere.htm)
26. Charon R. Narrative medicine. A model for empathy, reflection, profession and trust. *Jama* 2001; 286: 1897-1902
27. Una biblioteca per l'Ospedale di Man. Progetto di Cooperazione decentrata allo Sviluppo, D.D.S. N. 8957 del 3 AGOSTO 2007 REGIONE LOMBARDIA
28. Turco A., “Semiotica del territorio: congetture, esplorazioni, progetti”, in: Fiorani E., Gaffuri L. (a cura), *Le Rappresentazioni dello spazio*, Franco Angeli, Milano, 2000;
29. Turco A., “Abitare l'avvenire, configurazioni territoriali e dinamiche identitarie nell'età della globalizzazione”, in: *Bollettino della Società Geografica Italiana*, s. XII, v. VIII, 2003.
30. Berque A., *Écoumène. Introduction à l'étude des milieux humains*, Belin, Paris, 2000
31. Tuan Y.- F., *Topophilia. A Study of Environmental Perception, Attitudes and Values*, Prentice Halls, Englewood Cliffs, 1974;
32. Sibley D., *Geographies of Exclusion*, Routledge, London, 1995
33. Serata Alfa Première, Bergamo 28 maggio 2008. Mirco Nacoti
34. Serata Alfa Première, Bergamo 28 maggio 2008. N'dri Martin Kacou